

Cristiano Dionisi,  
presidente di  
Unindustria di  
Civitavecchia: «Per lo  
sviluppo del porto è  
fondamentale la Zona  
logistica speciale».

**Madeddu** — a pag. 8



**Porti.** Cristiano Dionisi,  
presidente  
Unindustria  
di Civitavecchia

# «Zona logistica speciale cruciale per lo sviluppo del porto di Civitavecchia»

**Blue economy.** Cristiano Dionisi, presidente di Unindustria Civitavecchia:  
«La Zls stenta a decollare, pronti a collaborare con Governo e Regione»

**Davide Madeddu**

Lo sviluppo del porto e dell'area retroportuale passa per la blue economy e la transizione energetica. E poi, un pacchetto di risorse legate al Pnrr, da mettere a terra e pari a 200 milioni e la Zls, ossia la zona logistica speciale, che ancora stenta a decollare. Sono i punti di forza con cui Unindustria vuole giocare la carta dello sviluppo per il porto di Civitavecchia. Area che diventa strategica per il rilancio dell'economia, soprattutto nel momento chiave della transizione energetica. «Civitavecchia sta vivendo una fase di grande trasformazione, sia per la vocazione di hub energetico, legato alla centrale a carbone che sarà chiusa, sia per la blue economy e il programma che guarda al grande hub portuale - premette Cristiano Dionisi presidente di Unindustria di Civitavecchia -. Negli ultimi due anni abbiamo portato avanti un'azione sinergica per mettere in campo tutti quegli atti che poi possano permettere uno sviluppo importante dell'intera area». Una delle iniziative riguarda la Zls, ossia la zona logistica speciale che dovrà essere istituita con decreto del presidente del

Consiglio per sette anni rinnovabili per altrettanto tempo.

«Nel corso dell'attività e delle interlocuzioni che ci sono state - argomenta il presidente - abbiamo chiesto e ottenuto che Civitavecchia fosse perimetrata nella carta degli aiuti di stato a finalità regionale per tutta la programmazione 21- 27». Nel 2022 la delibera regionale con l'approvazione del piano di sviluppo strategico della Zls comprendeva 29 comuni del Lazio con le aree portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Poi la richiesta del ministero alla Regione di rimodulare il senso restrittivo la proposta riducendo a un massimo di 5.700 ettari le aree interessate. «C'è stato un problema ed è stata richiesta una riduzione dalla presidenza del Consiglio dei ministri - argomenta ancora Dionisi - e ci siamo proposti di collaborare per questo percorso». Ora si attendono gli atti concreti per dare corpo e gambe alla zona logistica speciale che, come sottolinea il manager, diventa un'occasione irrinunciabile per l'intero polo portuale. «Una volta attivata - aggiunge - noi come Civitavecchia avremo una capacità attrattiva molto simile a quelle del Sud Italia, soprattutto per quanto riguarda il collegamento tra Zls e Carta aiuti di Stato». E poi la questione

portante: ossia la transizione energetica e la salvaguardia delle competenze, ma soprattutto gli investimenti legati alle opportunità previste dalla Zls che contempla esenzioni e burocrazia ridotta. «Abbiamo diverse interlocuzioni con nuovi investitori pronti a calare nuovi progetti, e per questo motivo attendiamo l'attivazione della Zls e lo svincolo di alcune aree retroportuali che ci consentiranno di rilanciare l'azione in maniera forte e sostenuta - argomenta ancora -. Anche perché noi abbiamo un'importante filiera di carattere elettromeccanico con aziende e persone fortemente skillate sull'elettromeccanica perché intorno agli impianti energetici sorgono cluster elettromeccanici. E la nostra sfida, nell'ambito di questo



Peso: 1-3%, 8-51%

processo di crescita, è quella di non disperdere le competenze e declinarle al futuro e declinarle alle nuove iniziative». Programmi che devono fare i conti con l'ultimo passaggio, quello che dovrebbe rendere operativo l'intero sistema. «Abbiamo buone interlocuzioni e buoni rapporti con il Governo e con la Regione - continua ancora Dionisi - e siamo sicuri che entro breve tempo riusciremo».

In viaggio poi anche un altro progetto che punta a creare una sinergia con Brindisi giacché le due città sono al centro del programma di decarbonizzazione con la chiusura al 2025 delle due centrali a carbone. «Abbiamo iniziato un tavolo di collaborazione e abbiamo chiesto ai parlamentari dei territori di far rico-

noscere, a livello legislativo, le due aree come territori da attenzionare nel percorso della transizione energetica» conclude. «È stato approvato un emendamento e i prossimi mesi sarà aperto un tavolo interministeriale in cui si discuterà del futuro energetico dei nostri due territori» sottolinea Dionisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 2022

### LA DELIBERA REGIONALE

L'approvazione del piano di sviluppo strategico della ZIs comprendeva 29 comuni del Lazio con le aree portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta.



Peso:1-3%,8-51%

**Economia del mare e il Lazio**

**2,2 mln**

**Crocieristi a Civitavecchia**

Secondo i dati dell'autorità portuale del Mar Tirreno centro settentrionali, nel 2022 i crocieristi passati per Civitavecchia sono stati quasi 2,2 milioni, contro i quasi 520mila del 2021, quando però si risentiva ancora l'effetto del Covid

**10 mln**

**Tonnellate di merci a Civitavecchia**

Nel 2022 per il porto di Civitavecchia sono transitate merci per 10,2 milioni di tonnellate, in aumento del 6,1% rispetto a quanto registrato nel 2021. Le navi da carico transitate sono state 526



**27,8**

**Milioni di euro (export)**

Nel primo trimestre del 2023, le vendite all'estero di navi e imbarcazioni made in Lazio hanno superato i 28,8 milioni di euro, in crescita esponenziale rispetto ai 3,8 milioni registrati nello stesso periodo del 2022

**35mila**

**Imprese**

Secondo il XI rapporto sull'economia del mare 2023, il Lazio è la quarta regione d'Italia per incidenza percentuale di imprese dell'economia del mare sul totale: oltre 35mila imprese, che rappresentano il 5,8% del totale. Solo Liguria (10,5%), Sardegna (7,2%) e Sicilia (6,0%) hanno una incidenza maggiore



**5,9%**

**Peso sul valore aggiunto**

Il Lazio è la terza regione d'Italia per incidenza del valore aggiunto dell'economia del mare sul totale dell'economia regionale: 5,9 per cento, secondo solo a Liguria 11,0% e Sardegna (6,0%), quasi il doppio della media nazionale (3,3%)

**7%**

**Il peso sugli occupati**

Sempre in base al XI rapporto economia del mare 2023, il Lazio è la seconda regione d'Italia per incidenza degli occupati dell'economia del mare sul totale degli occupati regionali: 7 per cento, al secondo posto dopo la Liguria (14,4%)



**Porto di Civitavecchia.**

Sopra, una veduta dell'area del porto. A sinistra, Cristiano Dionisi presidente di Unindustria Civitavecchia



Peso:1-3%,8-51%